Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 27 (1932)

Artikel: IIa contribuzione alla conoscenza dei funghi maggiori imeniali del cantone Ticino

Autor: Benzoni, C.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003677

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

C. BENZONI

IIª Contribuzione alla conoscenza dei funghi maggiori Imeniali del Cantone Ticino

Fam. POLIPORACEE

Parte Iª BOLETEE
«I Boleti ticinesi»

(Continuazione[1])

1) Vedi prima contribuzione. Fam. *Agaricacee* in Bollettino società Ticinese di scienza naturali (anni 1927—1931).

Questi chiarimenti dei segni, delle abbreviazioni, e delle parole composte, si riferiscono anche alle contribuzioni pubblicate nei Bollettini precedenti.

Gli asterischi indicano la natura dell'avvelenamento.

* Sindrone acre-resinoide.
** Sindrome elvellica.
*** muscarinica.
**** fallinica.
mm. = millimetri.
cm. = centimetri.
gr. = grosso, grande.
lg. = lungo.
lrg. = largo.
d. = diametro.
± = più o meno.
> = o più.
micron = millesimo di millimetro.

Per risparmio di spazio, ho usufruito per le tante volte ripetute mutazioni di colore, di forma e di consistenza parole composte, allacciate tra loro per liniette.

Esem.: *Tuboli* (o lamelle, aculei o pori) giallozolfino- giallorangiato-giallobrunicci, vuol dire che dapprima sono giallozolfini, poi gialloaranciato, indi coll'età sono divenuti giallobrunicci.

Capello (pileo, ricettacolo ecc.) emisferico-convesso-espanso-appianato, che dapprima è emisferico, poi convesso, indi convessoespanso o espanso, ed in fine a pieno sviluppo appianato.

Ricettacolo (o qualche singola parte del fungo) carnoso-molle-carnoso-tenace-carnoso-sugheroso o legnoso ecc., che prima è carnoso e molle, poi carnoso ma tenace, coll'età il tessuto carnoso diventa di consistenza ± sugherosa o legnosa.

BASIDIOMYCETES

Famiglia **Polyporaceae.**

Dopo la grande famiglia degli Agaricini *(Agaricaceae)*, questa comprende il più ingente numero fra i funghi maggiori. Sono funghi lignicoli o terrestri, di struttura assai variante, con cappello e stipite, questo può essere eccentrico, laterale o mancante affatto; il ricettacolo può essere in forma di spatola, calceiforme, ostreato, cocleato, flabelliforme, a cespo frondoso, dimezzato — sessile, od anche espanso — appianato; di consistenza carnoso — molle, carnoso-tenace, coriaceo, sugheroso o legnoso. Con l'imenio figurato, formato da uno o più stradi di tuboli, i quali sono internamente tappezzati da basidi, con o senza cistidi, questi tuboli diversiformi, possono esere liberi o saldati insieme al tessuto dell'imenoforo. Lo strato imeniale è generalmente infero, supero nelle forme resupinate, ma può anche essere laterale o anfigeno, cioè, in alcuni casi può svilupparsi d'ambe le parti, cioè su le due faccie. I basidi (Chiastobasidii) sono generalmente ± a forma di clava, talora possono

anche essere piriformi, per lo più a 4 sterigmi. Le spore di forma varia, incolore o colorate.

Le speci carnose, sono per lo più commestibili, poche sono le sospette o velenose; le speci coriacee o legnose che crescono sui tronchi degli alberi, sono generalmente dannosissimi alla matrice su cui vivono. Qualche specie viene ancora usata nella vecchia medicina, come emostatico, altre devono una azione purgativa, alcune vengono ancora usate dai montanari di qualche paese come esca da fuoco, molte speci sono ricercatissime a scopo ornamentale, ed altre ancora danno ottime cote per rasoi.

Prospetto sinottico delle sotto famiglie.

A. Ricettacolo con strato imeniale tuboloso; pori rotondi, meandriformi, labirintiformi, girosi, pieghettati, o ± allungati a guisa di lamelle.

a) Tuboli con pareti riunite fra di loro.

a) Ricettacolo marcescente, stipitato, con lo strato imeniale ± facilmente staccabile dalla trama del cappello.

1. Boleteae.

b) Ricettacolo con lo strato imeniale non, o difficilmente staccabile dal tessuto del cappello, ma di differente sostanza del medesimo.

2. Polyporeae.

c) Ricettacolo con lo strato imeniale costituito da pori ± sinuoso-labirintici o lamelliforme, ma immersi ed appartenenti al medesimo tessuto del cappello.

3. Trameteae.

b) Tuboli con pareti non riunite fra di loro, formanti con l'imenoforo un tutto non scindibile.

4. Fistulineae.

B. Ricettacolo di consistenza tremellacea o ceraceo-molle, con strato imeniale ± appianato, alveolato o formato da tuboli reticolato-plicati.

5. Merulieae.

1. Sotto famiglia *Boleteae*.

Ricettacolo carnoso, per lo più marcescente, munito di cappello e stipite. Imenio (parte inferiore del cappello) costituito da un substrato di tuboli saldati insieme, i quali internamente sono rivestiti da basidi che generano le spore; talora i basidi sono framisti a cistidi. Strato imeniale facilmente staccabile dalla trama del cappello, raramente difficilmente separabile, nudo fin dall'inizio o coperto d'un velo parziale, in questo caso una parte del velo adorna talora la periferia del cappello o rimane aderente al gambo a guisa di un anello che coll'età svanisce, raramente con velo universale. Basidi a forma di clava generalmente 4-sterimmati. Spore colorate o incolori, ± mandorliformi allungate, per lo più con episporio liscio, raramente ovate o globose, o con epistorio granuloso o verrucoloso. Sono funghi per lo più terrestri, alcuni dei quali vivono saprofiticamente su legni od altre sostanze vegetali in decomposizione, raramente parassiti; molti vivono simbioticamente formando micoriza con diversi alberi dei nostri boschi.

Cospetto sinottico generico.

I. Imenio costituito da tuboli carnoso-molli, ± lunghi, regolari, separabili, con pori (orifizii) rotondi o angolati.

A) Ricettacolo costituito nell'età giovanile con velo parziale e velo universale; cappello all'inizio congiunto col gambo con un velo pubescente; spore rotondate con episporio ± verrucoloso; polvere sporifera nerastra.

1. *Strobilomyces* Berk.

B) Ricettacolo nell'età giovanile con semplice velo parziale, e con o senza anello; polvere sporifera gialla o brunastra; spore ± ovato-mandorliformi.

2. *Boletopsis* Hennings.

C) Ricettacolo senza velo.

a) Polvere sporifera bruna: 3. *Boletus* Dill.

b) Polvere sporifera { rossorugginosa o rosa carnicino } 4. *Tylopilus* Karst.

c) Polvere sporifera bianca 5. *Suillus* Micheli.

II. Imenio costituito da brevissimi tuboli difficilmente separabili, con pori composti da prominenze labirintiforme o sinuosi-girosi.

6. *Gyrodon* Opat.

1. Genere **Strobilomyces** Berk.

(Etim. dal greco *strobilus* = pina, e *mykes* = fungo, perchè la superficie del cappello ricorda il frutto dei pini).

606. *Strobilomyces strobilacus* (Scop.) Berk.

Sinon.: *Boletus strob.* (Scop.) Fr.

Ital. Boleto strobilaceo (Purcin cuccu).

Cappello carnoso-molle, globoso-pulviniforme-espanso, 5—10> cm. di diam., dapprima col margine involuto, tutto *coperto d'un velo pubescente-fioccoso, cinereobrunastro, poi lacerato-tessellato, embriciato di grosse squame fioccose, bruno scure su fondo bianco-cinerognolo, simile ad un Sarcodon imbricatum, o ricorda il frutto dei pini;* tuboli circa 1 cm. lg., bianchi poi cenerognoli, al gambo aderenti distesi; pori (orifizii) concolori, ampi, angolati; stipite ± cilindrico, talora curvo, 9—14 cm. lg., e 1—2½ cm. gr., robusto, compatto, velato, il cui velo lo rende guarnito all'inizio d'un anello fioccoloso, cinereo-sporco, tosto evanescente, sopra l'anello più chiaro, striato e scabroso, ± solcato o guarnito da filamenti reticolati a grandi maglie, sotto l'anello è bianco-nerastro, squamuloso-fioccoso, alla base più scuro, internamente bianco poi rossonerastro; carne nel cappello molle e bianco-cinerognola, nello stipite ± fibrosa-tenace, dapprima biancastra, poi cinereo- nerastra, *spezzata assume dapprima una tinta rossastra, poi annerisce,* di odore poco marcato e di sapore insipido; spore subglobose, 9—13×8—11 micron di d., verrucolose; polveresporifera nerastra.

Innocuo.

Canton Ticino (Voglino), cresce qua e là, tanto nei boschi frondosi che nelle pinete, da luglio a ottobre.

Distr. generale: Europa, America, Boreale e Asia.

2. Genere **Boletopsis** Hennings.

(Etim. da *Boletus* = Boleto, e *opsis* = apparenza — Che ha l'apparenza d'un Boleto).

Il cappello di questo genere è dapprima congiunto col gambo per mezzo d'un velo, che poi si lacera ed in parte rimane aderente a guisa d'anello allo stipite, o appendicolato al margine del cappello come una frangia; polvere sporifera gialla o brunastra.

607. *Boletopsis rufus* (Schäff.) Hennings.

Boletus rufus (Schäff.) Quel., = *B. versipellis* Fr.

Ital.: Boleto rufo, Albarello cappuccino (Alberell ross)

Cappello subgloboso-emisferico, 5—17> cm. di d., e 1½—5 cm. di spessore, *dapprima congiunto al gambo per mezzo del tessuto cuticolare sorpassante il margine, di colore rosso mattone o rosso aranciato*, poi guancialiforme, intorno al margine con resti di cute appendicolata e rivolta verso lo strato imeniale, *superiormente secco*, tomentoso o quasi levigato, coll'età squamosetto; tuboli 1—2 cm. lg., *verso il gambo rotondato-liberi*, bianchi, poi *cinereo-brunastri, i cui pori* (orifizii) *sono piccoli, rotondi*, con colore dei tuboli; stipite 6—18> cm. lg., e circa 3 cm. grosso, robusto, solido, cilindrico, all'apice ± attenuato, talora ingrossato-curvo verso la base, ± *solcato-rugoso per il lungo e rivestito di squamette granulose cinereo-brunastre o rossigno-scure* su fondo biancastro; carne bianca, soda poi molle, spezzata assume un colore vinato-bluastro o verdognolo ed ha odore e sapore grati; spore giallognole 14—18×4—6 micr., fusiformi allungate.

Commestibile

Nuovo per il Ticino: Cresce solitario ed anche a colonie dal luglio all'ottobre, nei boschi di betulle e pioppi tremoli, comune in tutto il Sottoceneri.

Distr. generale: Europa e America boreale.

608. *Boletopsis viscidus* (L.) Hennings.

Boletus viscidus (L.)

Ital.: Boleto viscido, Porcino viscoso (Purcin sudic di laras)

Cappello nell'età giovanile, *congiunto al gambo per un velo biancastro fioccoso*, da emisferico-espanso-appianato, 4—11 cm. di d., e 1½—2 cm. di spessore, *glabro*, molle, *superiormente viscido*, biancastro, poi giallo sudicio o cinereorossigno sporco, talora con qualche macchietta verdastra, con tracce di velo al margine; tuboli 3—7½ mm. lg., *adnato-decorrenti a reticolo sul gambo, lividi cinereo-brunastri*, con ampi orifizii concolori, ± angolati, che al tatto assumono una tinta *olivaceobrunastra;* stipite solido, cilindrico, 5—8 cm. lg. e circa 1—2 cm. gr., alla base ± curvo e ingrossato, al terzo superiore munito di un anello, *bianco fioccoloso*, tosto fugace, di sotto l'anello viscido, biancastro-giallobrunastro, di sopra l'anello biancastro e reticolato; carne biancastra, contusa assume un colore bluastro-cinereo,

alla base dello stipite giallo-bruniccia sudicia, di odore e sapore non marcato o debolmente di frutta; spore fusiformi allungate, pallido gialloverdognole, 8—12×3—5 micr., di d.,

Commestibile

Nuovo per il Ticino: *Cresce* da giugno ad ottobre *nei luoghi dove predomina il larice.* Vive simbioticamente formando micorize, preferendo però luoghi calcari. Si scova qua e là in tutto il Cantone.

Distr. generale: Europa.

609. *Boletopsis Bresadolae* (Quél.) Hennings.

Boletus Bresadolae (Quél.)

Ital.: Boleto del Bresadola, Porcino del Bresadola (Purcin laras dal Bresadola).

Molto affine al precedente *B. viscidus;* è un fungo i cui caratteri possono ± variare fra di loro, secondo l'atmosfera e l'ambiente ove nasce.

I caratteri principali che lo differenziano dal precedente sono: *Cappello superiormente un po' più rossigno; velo giallo chiaro* con resti del medesimo ± persistenti alla periferia del cappello; tuboli adnati, non con caratteri decorrenti a reticolo così marcati come il precedente, *verso il margine del cappello con tuboli giallo-zolfini;* anello giallo chiaro ± persistente; *carne giallognola, contusa assume un colore rosa-sucido o violaceo-cinerognolo.* Tutto il rimanente è da considerarsi come il precedente.

Commestibile

Nuovo per il Ticino.

Nante presso Airolo. Distr. generale: Europa.

Osservazione. Alcuni autori considerano questa specie come semplice varietà della precedente; benchè io sia della medesima opinione, non mi sembra il caso di trasgredire l'alta autorità del grande micologo Quélet

610. *Boletopsis tridentinus* (Bresadola) Hennings.
Boletus tridentinus Bres.

Ital.: Boleto tridentino, Porcino di Trento.

(Faree rabarbarin)

Cappello da convesso-appianato 5—12 cm. di d., *falbo-rugginoso, viscoso, ricoperto di tenui squame compresse concolori* che poi scompaiono; tuboli adnati-quasi decorrenti al gambo, di colore *biondopaglierino-verdognoli;* pori *del colore del zafferano*, ampi, ± angolati-sinuati-allungati; stipite eterogneo, quasi cilindrico, ± ingrossato alla base, 5—10 cm. lg. $1^1/_2$—$2^1/_2$ cm. gr., fornito d'un anello bianco fugace, superiormente la cute del gambo è giallastra pallida, rivestita di squamuli rugginosi e guarnita di un micelio fibroso rosso-rugginoso che la rende ± reticolata; *carne di colore laterizio-rabarberino*, contusa assume una tinta quasi rossastra, di odore e sapore buono; spore ellittiche 9—11×5—6 micr., di colore biondigno traente al verdognolo.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Rarissimo, ricevuto alcuni esemplari da Nante da parte del Prof. Papa, estate 1927 e 1929, ed una partita da Celerina a Castasegna (Canton Grigione) da parte del Dott. Maroli.

Distr. generale: Trentino.

611. *Boletopsis flavus* (With.) Hennings.
Boletus flavus With.,

(Faree biond)

Ital.: Boleto biondo, Porcino biondigno.

Cappello da subgloboso a guancialiforme-appianato, 6—14 cm. di d., dapprima coperto d'un glutine brunastro, *poi giallo limone-pallido*, glabro, quasi lucido; tuboli *adnati quasi decorrenti e ± grigiastri intorno al gambo*, verso la periferia pallido giallastri; pori dapprima rotondati-angusti poi, giallo-foschi, ampi e angolosi; stipite ± cilindrico, 5—12 cm. lg., e 1—2 cm. grosso, talora ingrossato ± alla base, elastico, fornito d'un anello bianco, membranaceo, fugace, sopra l'anello giallastro, coll'età ± *guarnito di piccole punteggiature rossobrunastre che lo rendono ± reticolato*, sotto guarnito di fibre fioccolose brunastre su fondo giallastro; carne biancastra-giallo-limone, contusa assume una tinta

quasi rossastra o brunorossastra, di odore e sapore gradevole; spore ovato-allungate 8—10×2½—4 micr. con episporio granuloso, sotto microscopio giallognole.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino: Monte Generoso raro, ma abbastanza comune in tutte le pinete del Sopraceneri dove vive simbioticamente.

Distr. generale: Europa, Australia.

612. *Boletopsis élegans* (Schm.) Hennings.

Sinon.: *Boletus elegans* Schum., = *B. annulatus* Bull.

Ital.: Boleto elegante, Porcino elegante

(Faree elegant)

Cappello da emisferico convesso-piano, 6—15 cm. e > di d., dapprima viscoso, *di color giallo dorato-rugginoso*, secco lucente, a tempo piovoso pallescente; tuboli circa 1 cm. lg., ± *decorrenti sul gambo, giallo-zolfino, con pori piccoli rotondato-sinuati, concolore dei tubi ma oscurantesi coll'età;* stipite solido, cilindrico, ± ingrossato alla base, 5—15 cm. lg., e 1—2½ cm. grosso, munito di un'anello bianco-giallastro tosto evanescente, *ma che lascia una traccia circolare ben marcata intorno al gambo, di colore giallastro-scuro*, sopra l'anello giallognolo, coll'età guarnito di glandolette o di un reticolato di colore rossobrunastro; carne tenue, molle, succosa, gialla, a maturanza o contusa assume un colore quasi biancastro-citrino, poi rosabruniccio, di odore poco marcato e di sapore acidulo, ma buono; spore allungato-ellittiche, giallastre 8—10×3½—4 micr.

Commestibile.

Canton Ticino (Voglino). Monte Generoso: tra Cragno e Baldovanna (Lenticchia). Cresce copioso dove predominano pinete, dove vive simbioticamente da luglio-ottobre.

Distr. generale: Europa, America bor., e Australia

613. *Buletopsis luteus* (L.) Lennings.

Boletus luteus (L.) Fr.

(Faree di larass Purcin büteer)

Ital.: Boleto giallo, Porcino giallo.

Cappello emisferico, superiormente *coperto di un glutine fosco-brunastro o brunoviolaceo*, e sovente imbrattato di sabbia o resti di terra, poi appianato-convesso, circa 5—14 cm. di d., giallofulvo ± cupo a sconda l'età e le condizioni atmosferiche, glabro, asciutto lucido, talora con resti di velo appendicolato alla periferia; tuboli *gialli*, circa 1 cm. lg., posteriormente ± corti ed aderenti al gambo, facilmente staccabili dalla trama del cappello, *con pori piccoli* poi dilatati rotondato-angulati, concolore dei tuboli, ma coll'età oscurentesi; stipite solido, robusto, cilindrico, 4—10 cm. lg. e 1—2 cm. gr., talora ingrossato, bianco e cotonoso alla base, biancastro, *con anello bianco-violaceobrunastro*, membranaceo che svanisce tosto, e lascia al suo posto un cercine scuro ben marcato, *sopra l'anello giallognolo, guarnito di minutissime punteggiature dapprima bianche, poi fioccolose brunicce;* carne molle, biancastro-giallognola, contusa assume nell'età giovanile una tinta carnicina, odore poco marcato ma gradevole e sapore quasi amarognolo; spore mandorliformi allungate, gialle 8—10×3—4 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce a grandi colonie nelle pinete di Pedrinate e di Pignora (Novazzano) ove forma micoriza e vive simbioticamente coi pini e col *Boletus bovinus*

614. *Boletopsis cavipes* (Opatowski) Hennings.

Boletus cavipes (Opat.), = *Boletinus cav.* (Opat.), Kalkbr.

Ital. Boleto Piècavo, Porcinello cavo.

(Faree pé bött.)

Cappello convesso-espanso, poi ± appianato, al centro sovente umbonato-ottuso, 5—10 cm. di d., e 1½—2 cm. di spessore, superiormente *secco, rossastro-cannella-scuro o giallo-bruniccio, (var. pallidior* Bres., giallo-biondo, con la sommità dello stipite reticolato concolore), *cappello tutto coperto di squame disposte a ciuffetti fioccolosi*, col margine acuto, ± irregolarmente ondulato, e talora guarnito con resti di velo che coll'età svaniscono; tuboli circa 1 cm. lg., aderenti scorrenti sul gambo e *convergenti radiati verso la periferia*, separati internamente fra di loro per pareti traversali, con orifizii (pori) *reticolato-composti*, dapprima gialli, poi gialloverdastri; *stipite cavo fin dall'inizio*, cilindrico, sovente un po' curvo, 4—7 cm. lg., e 1—1½ cm. gr., giallognolo-giallo ocra, munito d'un anello tomentoso-floccoloso, bianco-sudi-

cio, sopra l'anello apparentemente reticolato, sotto fioccoloso; carne giallognola, di odore e sapore non marcato; spore affusolate, 8—10×3—4 micr., biondigne.

Commestibile.

Tanto la forma tipica, che la *var. pallidior* Bres. sono nuove per il Ticino; la prima è comunissima, cresce copiosa dal giugno al novembre in tutta la regione del Ticino superiore, dove predomina l'abete rosso; la seconda mi fu inviata una sola volta d'agosto 1929, da Nante presso Airolo dal Sig. Prof. Papa.

Distrib. generale: Europa e America boreale.

3. Genere **Boletus** Dill.

(Etm. dal greco *bolites,* così chiamavono i migliori funghi mangerecci gli antichi greci)

Ricettacolo regolare, formato da uno strato di tuboli staccabili dalla trama del cappello e ± separabili fra di loro, mancanti però di velo e di anello. Polvere sporifera in cumoli bruniccia, sotto microscopio giallognola.

615. *Boletus scaber* (Bull.) Fr.

Ital.: Boleto scabroso, Porcinello aspro
(Albarell di bedoll, albarello greggio)

Cappello da emisferico-piano-convesso, 6—13 cm. di d., e 1½—3 cm. di spessore, superiormente dapprima secco, glabro, a tempo umido ± viscoso, di colore molto vario: bruno-grigiastro, ocra-brunastro, rosso-nerastro od anche tutto biancastro; tuboli 1—2½ cm. lg., *rimpiciolentisi d'ambo le due estremità e rotondato-libri al gambo,* i cui pori (orifizii) rotondi, *bianchi, diventanti cinereo foschi coll'età,* sono piccolissimi e misurano circa ½ mm. di d., *contusi o al tatto macchiansi in bruniccio;* stipite solido, eguale, slanciato, 8—16 cm. lg., e 2—3 cm. gr., biancastro, all'apice ± attenuato e solcato-rugoso, all'ingiù *coperto di squamette cinerognole ricoperte di sfumature biancastro-paglierine che lo rendono scabroso, alla base ± macchiato bluastro;* carne bianca, *molle, spugnosa,* immutabile a tempo secco, contusa assume una tinta ± vinata, di sapore e odore buono; spore fusiformi, brunolivastre, 13—18×5—6 micr.

Commestibile

Cantone Ticino (Voglino); anche Lenticchia pare che l'abbia trovato alla Cascina del Monte Genoroso; la sua descrizione mi sembra però non abbastanza chiara, forse corrisponde a qualche varietà affine al *B. duriusculus*. *Il Boletus scaber* è comunissimo dove predominano, Castagni, Betulle, Carpani e Pioppo tremolo. Distr. generale: Europa, Siberia Asiatica e America.

616. *Boletus duriusculus Kalchbr.* = *Bol. griseus* Quel.
Ital. Boleto duro, Porcinello duro
(Albarello nero Albarell di nisciöll)

Differisce dal precedente per avere: Il cappello dapprima subgloboso e la cute ± sorpassante il margine, poi emisferico-espanso, 6—15 cm. di d., *tomentoso, secco ± screpolato*, viscido a tempo umido, di colore *brunonerastro-nero; lo stipite duro, persistente*, 4—12 cm. lg. e 3—6 cm. gr., *quasi ventricoso* o con proseguimento basale *affusolato*, rivestito di fitte punteggiature fioccoso-scabrose *brunastroscure;* carne *dura*, compatta, bianchissima, di odore e sapore fungino, gradevole, al tatto o contusa assume una tinta dapprima rosacarnicino poi cinereo-violacea; spore 13—15×3½—4½ micr.

Il pileo è *Commestibile*, ma il gambo è troppo tenace.

Nuovo per il Ticino: Cresce da luglio a ottobre associato al *Boletopsis rufus*, sotto *Pioppo tremolo e sotto Betulle* di preferenza nei boschi esposti a levante. Penzo di Chiasso e Pedrinate.

Distr. generale Europa.

617. *Boletus placidus* (Bonorden) Fr.

Sinon: *B. Oudemansi* Harts, *B. pictilis* Quélet.
B. fusipes Heufl., (*B. albus* Peck, fungo americano)
B. plorans var. eleutheros Rolland.
Ital. Boleto piacido, Porcinello d'avorio
(Faree bianc giallastru)

Cappello carnoso, molle, nell'età giovanile emisferico col margine involuto *giallocitrino e con l'epidermine ricoperta di un glutine luccicante bianco avorio*, poi convesso-espanso, al margine

diritto, circa 10—13 cm. di d.; *la cute coll'età o contusa assume una tinta violaceo lilacina diventante ± brunccia nell'essiccare;* tuboli 5—7 mm. lg., decorrenti - adnati sul gambo, pallido-giallognoli-fulvo-olivastri; orifizì concolori ± ampi, angolosi sinuato-dentellati, *lacrimanti e cosparsi da minutissimi granuli disseccati o glandulosi lattescenti, purpureo-biancastri;* stipite pieno, circa 5—14 cm. lg. e 1—2 cm. gr., generalmente cilindrico-allungato e ± sottile, talora attenuato verso la base, un po' curvo, fusiforme od anche bulbosetto, terminante in punta o coll'estremità basale radicata o cava, nell'età giovanile un po' viscido, biancastro, alla sommità ± giallocitrino, poi reso screziato o quasi reticolato dal rivestimento di verruchette resinoso-lattescenti di colore sanguineo-violaceo, che coll'età assumono una tinta rossobrunastra; carne dolcigna, saporita, umida, tenera, biancastra, poi verso lo strato imeniale ed alla base dello stipite citrina, e sotto la cute del cappello assume sovente una tinta pallida rosa-violacea; agli orifizi dei tuboli si riscontrano numerosi cistidi ialini, claviforme-allungati o ± affusolati che misurano 28—50×7—12 micr. secretanti un liquido resinoso sanguineo-brunastro; spore in cumoli ocraceogiallastri-abronzati olivastri, sotto microscopio presentano l'episporio levigato con protoplasma guttato-granuloso, di colore giallognolo-verdastro, quasi affusolate o allungato-ellittiche e misurano 8—10×3—4 micr.

Comestibile

Nuovo per il Ticino. E' specie avventizia che cresce a colonie da luglio-ottobre, formando micoriza con *Pinus strobus, Pinus cembra, Larix decidua* e *Tsuga canadensis*, e forse con qualche altra conifera a mè ignota. Nel Ticino cresce nelle valli Bavona e Lavizzara, nella tenuta Spinelli a Pignora di Novazzano si scova soltanto sotto *Tsuga canadensis.* Quest'anno mi furono inviati alcuni esemplari dal Sig. Dr. Snozzi di Mendrisio, il quale mi disse di averli trovati in abbondanza nelle pinete del manicomio Cantonale.

Osservazione. Nella pubblicazione popolare tedesca Gift- und Speisepilze von Dr. L. Klein e Michael, Band III, Ausgabe B 1919, è figurato e descritto col nome botanico di *Boletus Boudieri* Quélet *var. pictilis;* secondo il grande micologo francese M. R. Marie, il *B. Boudieri* sarebbe una specie mediterranea affine al nostro fungo ma abbastanza distinta che cresce sotto *Pinus halepensis.* Il nostro miceto

venne da Klein, Rhotmeyer e Ricken, ancora una volta interpretato erroneamente per il *Boletus collinitus* Fr., questo sarebbe secondo l'Epicrisis Friesiana una specie di *Boletus luteus* senza anello, probabilmente molto affine al *Boletus granulatus*. Il *Boletus placidus* del Bonorden, secondo un'osservazione del M. R. Marie, sarebbe identico al *Boletus albus* Peck. fungo americano che vive simbioticamente col *Pinus strobus* nell'America del Nord, e pare che le spore o il micelio di questo fungo siano stati introdotti in Europa con l'importazione di pianticelle di questa conifera. Il nostro fungo venne trovato da Bonorden la prima volta nell'anno 1853 nei pressi di Ravensburg, e da lui descritto sulla Botanische Zeitung XIX. Lipsia anno 1861 col nome di *Boletus placidus*.

Distrib. generale: America boreale e Europa.

618. *Boletus granulatus* (L.)

Ital. (Boleto granuloso, Porcino lacrimoso)

Cappello emisferico col margine involuto, poi piano-convesso, talora ± gibboso, 6—15 cm. di d., con l'epidermine viscida, facilmente staccabile, a tempo secco nitida, di colore rugginoso-brunastra, coll'età giallastra, nuda, glabra; tuboli adnati al gambo, corti, di colore giallozolfino, poi giallo-olivastri - ocraceo-sucidi, con pori concolori, da principio quasi rotondi, coll'età rotondato-angolati, *da cui nell'età giovanile, o, a tempo piovoso, stillano goccioline d'un umore latteo bianco molto amaro;* stipite solido, cilindrico, eguale, raramente un po' ingrossato alla base, 5—10> cm. lg., e $1^1/_2$—$2^1/_2$ cm. gr., *giallastro pallido, all'apice ± coperto di granulazioni gommose un po' più chiare che coll'età oscuransi,* e svaniscono a maturità; carne molle, biancastra, nel gambo giallastra, immutabile, negli esemplari adulti è spugnosa-acquosa, di odore quasi di frutta e sapore gradevole; spore affusolato-ellittiche giallognole 8—10×3—4 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino: Cresce da giugno a settembre nelle pinete di San Nicolao sopra Mendrisio, e nelle pinete del Monte Generoso e Sagno.

Distr. generale: Europa, America bor., Australia, e Siberia asiatica.

619. *Boletus bovinus* (L.) Fr.,

Ital. (Boleto bovino Porcino dei buoi)

Cappello nell'età giovanile convesso, col margine pubescente, involuto, poi appianato-depresso, circa 5—10 cm. di d., di colore *giallo o biancastro pallido traente al rossigno*, talora al margine pallido-violaceo e coll'età acuto, e ondulato-solcato, umido viscido, secco nudo, glabro e ± lucente, elastico-flessuoso; tuboli di colore biondo-grigiastri, poi giallo-verdastri circa 4—9 mm. lg., quasi scorrenti sul gambo, con ampi orifizii *irregolarmente reticolato-composti o allungato-radiati a reticolo e divisi internamente fra di loro da pareti*, dapprima concolori dei tuboli poi quasi verdastrorugginosi; stipite cilindrico o ± ingrossato all'apice, 4—9 cm. lg. e 1—2 cm. gr., ± concolore del pileo, raramente più chiaro, *glabro*, pieno, elastico; carne morbida, molle, biancastra o giallognola, contusa diventa ± rossigna, adulta bruniccia, di odore quasi di frutta, e sapore quasi dolcigno; spore allungato-ellittiche, giallolivastre 7—9×3—3½ micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino: comunissimo sotto le pinete di Pignora e Pedrinate, cresce a colonie, sovente connati fra di loro od anche a cespi, associato per lo più al *B. luteus*.

Distr. generale: Europa, Siberia, America bor. Giappone.

620. *Boletus badius* Fr.

Sinon.: *B. glutinosus et spadiceus* Krombh.

Ital. Boleto fulvo, Porcinello baio, (Faree copinell)

Cappello emisferico, poi convesso-espanso, irregolare, nell'età giovanile col margine involuto, circa 6—10 > cm. di d., di color *baio-fulvo-bruno Manchester*, glabro, a tempo umido viscoso, a tempo secco lucido; tuboli aderenti - liberi al gambo, 10—14 mm. lg., contusi assumono subito una tinta *verde-bluastra* che poi diventa brunoverdastra ed umida; orifizii piccoli poi allargansi a contorno angoloso, dapprima *gialloverdastri pallidi*, coll'età giallo-ocracei; stipite solido, cilindrico, un po' ingrossato alla base, sovente curvo, 5—10 cm. lg. e 1—3½ cm. gr., biancastro pallido, mai reticolato, ma sfumato di pruina brunastra, coll'età nudo, glabro od anche ± fibroso-striato; carne molle, *dapprima bianca, poi pallido-giallastra, al taglio assume delle sfumature di colore*

cianoverdastre che scompaiono poi nuovamente, di sapore grato e di odore poco marcato; spore fusiforme allungate, biondigne 12—15×4½—6 micr.

Commestibile.

Cantone Ticino Monte Generoso: boschi sopra Gragno (Lenticchia). Si riscontra d'estate-autunno in tutte le selve del Sottoceneri, *di preferenza sotto le fronde delle ceppaie dei castagni.*

Distrib. generale: Europa, Siberia, Mongolia, America bor., Australia.

621. *Boletus piperatus* (Bull.)

Ital.: Boleto piperato, Porcino pepato (Faree rabius)

Cappello convesso-piano, guancialiforme, 2½—9 cm. di diam., al margine sovente ± ondulato, con superficie umida viscosa, a tempo secco lucido, di colore gilvo-giallognolo, o pallidobrunastro, talora con la cute screpolata-fioccosa; tuboli aderenti-scorrenti al gambo, di colore rossobrunastri, con orifizii ampi, angolosi, ed acuti, *verso l'estremità periferica più angusti e più fitti;* stipite cilindrico 3—8 cm. lg. e 1—1½ cm. gr. tenue, fragile, talora compresso, concolore o ± più chiaro del cappello, *alla base citrino;* carne giallognola, nel cappello molle, *succosa,* nello stipite sericeo-fibrillosa, di odore poco marcato e *sapore pepato-bruciante;* spore affusolate 9—11×3—4 micr.

Sospetto.

Nuovo per il Ticino. Monte San Giorgio sopra Meride qua e là fra muschi e mirtilli.

Distr. generale: Europa, America boreale.

622. *Boletus amarellus* (Quél.)

Sinon.: *B. Pierrhuguesii* Bond.

Ital. Boleto minore, Porcinello amarello

Cappello convesso, 1½—3½ cm. di d., giallognolo o giallo ocraceo nitido, o gialloporporescente, al margine rossastro o citrino, ± velutinato, *contuso dopo la pioggia assume una tinta quasi rosavinata;* tuboli ± scorrenti sul gambo, dapprima citrini, poi coloriti zafferano, *indi rossastrocinnamomei,* i cui pori (ori-

fizii) dapprima sono citrino-rosacarnicini, poi concolori dei tuboli o identici al colore delle lamelle della *Dermocybe cinnamomea var crocea*, ± ampi, sinuoso-angolati; stipite 2—3½ cm. lg. e ½—1 cm. gr., tenue, ± flessuoso verso la sommità, giallo fosco con sfumature rosa-aranciato dorate, alla base giallo-zolfino; carne molle, biancastra, con sfumature attraenti al rosa-vinato specialmente sopra i tuboli, di *sapore quasi acidulo, ma non amaro*, inodora; spore 8—10×2½—3 micr., allungate-affusolate con 1—3 gocciolline, polvere sporifera sotto microscopio biondigna.

Innocuo.

Nuovo per il Ticino: Si scova qua e là tra i muschi del Penzo di Chiasso e Pedrinate.

Distr. generale ? ignota.

623. *Boletus rubellus* Krombh.

Ital. Boleto rubello, Porcino rossigno (Faree vergugnus).

Cappello da convesso-piano ± depresso, 4—9 cm. di d., umido o quasi viscido secondo le condizioni atmosferiche, glabro, all'inizio rossigno scuro col margine involuto, e *l'estremità periferica marginale rosa carnicina, poi espanso tutto rossigno volgente al rosso sanguineo;* tuboli corti, liberi al gambo, giallo-biondigni con pori rotondi concolori o quasi più scuri a tempo umido; stipite pieno, eguale o ± attenuato all'apice, 4—7 cm. lg. e 1—2 cm. gr., glabro, *all'apice concolore del cappello*, all'ingiù screziato giallorossigno e alla base biondo opaco; carne molle, biondigno-scura, immutabile, di sapore e odore non marcato, raramente quasi acidula; spore ± affusolate, bionde 12—14×4—5 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino; è una specie superba, nobilissima, molto rara, che io dubito sia nuova per tutta la Svizzera; è molto affine al *B. sanguineus* With. Cresce da giugno a settembre (raramente in ottobre), ai margini delle stradicciole di consistenza morenica Penzo di Chiasso, Pedrinate e Monte Morello di Novazzano.

Distrib. generale: ignota.

Osservazione: Il *Boletus sanguineus*, non l'ho mai trovato nel Ticino, ma lo scovai nell'autunno 1928 nei pressi di Savona (Italia), e quest'anno lo trovai anche

nelle selve di Monte Olimpino verso Como. E' fuori dubbio ch'essodeve esistere anche da noi; quindi ritengo necessaria una breve descrizione.

624. *Boletus sanguineus* With. non Krombh.

Identico *Boletus gracilis* Quélet, a cui spetta forse la priorità.

Ital. Boleto sanguineo, Porcino color ciliegia, (Faree culur marena)

Cappello carnosetto, da convesso-piano, circa 4—8 cm. di d., nell'età giovanile al margine ± involuto e con l'epidermine rosso *sangue o identico al colore delle visciole (Prunus cerasus var. caprioniana), poi rosso-rosaceo vivo, viscido, glabro;* tuboli post. aderenti adnati, giallo dorati con pori ampii, disuguali, concolori dei tubuli; stipite ± uguale, raramente curvo, pieno, 3—6 cm. lg. e 8—10 mm. gr., levigato, giallo screziato sanguineo-brunastro con screziature più pallide e meno marcate verso la base; carne biondigna, di sapore acidula, contusa assume lentamente un lieve colore azzurognolo o anche immutabile; cistidi 50—65 > micr. di lg.; sporebiondigne, ± mandorliformi (a forma di pinocchi) 9—13×5—6 micr.

Commestibile.

Distrib. generale: ignota.

Trovati due esemplari (13. VIII. 1932) in una selva di cupulifere, selva Dusséll sopra Tavernola Monte Olimpino (Italia); lontano circa 3 Km. dal nostro confine.

625. *Boletus variegatus* (Swartz.)

Sinon.: *B. aureus* Schäff. non Bulliard.

Ital.: Boleto variegato, Porcino screziato (Faree rügin screzia)

Cappello umido, dapprima emisferico-convesso col margine involuto, poi guancialiforme-espanso, al margine acuto 6—9 > cm. di d., superiormente *colorito giallo ocra o giallo-aranciato-bruniccio, ricoperto da una peluria fascicolato-composta più scura, superante un po' il margine, che però coll'età svanisce;* tuboli aderenti quasi scorrenti sul gambo, all'inizio cortissimi, poi circa 1—1½ cm. lg., difficilmente staccabili dalla trama del cappello,

giallo sporco-bruno-olivastri o bruno-cinnamomei, con orifizii dapprima piccolissimi, molto eleganti, non superanti la punta di un ago, coll'età dilatati circa 1 mm gr., concolori dei tuboli o olivaceo-verdastro-scuri; stipite quasi cilindrico, solido, 5—8 cm. lg., e 1—1½ gr., giallocarnicino-gialloscuro, levigato; carne pallido-giallognola, divenente bluastra coll'età, a maturanza avanzata acquosa, alla base dello stipite tingentesi ± rabarbarino o rosso-aranciata, di odore un po' aspro-rinfrescante, e di mite sapore; spore allungato-ellittiche 8—10×3—3½ micr., sotto microscopio biondigne.

Commestibile.

Cantone Ticino: Monte Generoso alla Cascina (Lenticchia). Si scova anche a Sagno, Pignora e S. Nicolao sopra Mendrisio, ama luoghi piuttosto sabbiosi.

Distr. generale: Europa, America boreale.

626. *Boletus subtomentosus* (L.) Fr.

Ital.: Boleto quasi tomentoso, Porcino pubescente, (Faree felpaa.)

Cappello convesso, poi espanso, 2½—14 cm. di d., di colore variante tra: *bruno, rossobrunastro, brunolivastro o olivaceoverdastro* ricoperto d'una minutissima *pubescenza farinosa* che lo fa apparire quasi tomentoso, asciutto, coll'età nudo, screpolato a tempo secco, la cute non staccabile dal parenchima sottostante; *il parenchima è bruno o rossobrunastro, mai rosso;* tuboli aderenti scorrenti sul gambo, difficilmente staccabili dalla trama del cappello, circa ¾—1½ cm. lg., di colore giallo dorato con orifizii ± reticolato-composti, ondulato-striati e sovente crenulati coll'età, *se impregnati d'acqua diventano pallido-verdastri al tatto, a tempo secco non mutano colore, ma si mantengono per molto tempo d'un bel giallo dorato;* stipite solido, ± cilindrico, raramente un po' dilatato verso la base ove termina ± in punta, 6—12 cm. lg. e ½—2½ cm. gr., sovente curvo, biancastro-giallognolo, ± fibroso-costolato-solcato, ± scabroso-tomentoso e ricoperto superficialmente d'un tenuissimo strato farinoso di colore rossobrunastro, sì che sotto la lupa appare quasi reticolato; carne contusa immutabile, o lievemente bluastra, alla base del gambo rossigna, di sapore e odore ± gradevole; spore allungato-affusolati 11—14×4—5 micr., polvere sporifera diluita biondigna.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce nei luoghi graminosi delle selve, e ai margini delle stradicciole dei boschi, nel Mendrisiotto: Vacallo, Morbio sup. e inf.re, e Pedrinate.

Distr. generale: Europa, America, Australia, Borneo.

627. *Boletus Chrysenteron* (Bull.) Fr.

Ital.: Boleto a carne d'oro, Porcino dorato (Faree büdell d'or)

Cappello emisferico, convesso-piano, 4—10 cm. di d., nell'età giovanile nerastro vellutato, poi nudo, pallido bruno-olivastro o brunorossastro sporco, glabro, con l'epidermine non staccabile dal parenchima, a tempo secco screpolata in areole; *le screpolature e le parti corrose del parenchima assumono un colore purporino, mai bruno o rossobrunastro come il precedente;* tuboli aderenti al gambo, circa 1—1$^1/_2$ cm. lg., di colore giallo cromo o gialloverdastri, con pori ± ampi, irregolare-angolosi, al contatto con le dita tingentisi bluastro o verdastro; stipite solido, 5—8 cm. lg. e 1—2 cm. gr., nell'età giovanile ± ventricoso, poi cilindrico, ± curvo, fibroso, *giallo con screziature rosso-carminio scure o purpuree, ± dense verso le due estremità del medesimo; carne sotto l'epidermine del cappello rosseggiante, nel rimanente giallastra, talora assume una tinta lievemente bluastra,* diventante *poi rossastra alla base del gambo ed al cappello,* di odore e sapore poco marcato; spore ellittico-fusiformi 12—14×4—5 micr. ocracee.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino: Si scova da maggio a ottobre nelle selve castagnili della zona montana del Sottoceneri, sovente associato al *B. subtomentosus.*

Distr. generale: Europa, America boreale, Tunisia, Australia

628. *Boletus fragrans* (Vittad.)

Ital.: Porcino fragrante, Boleto odoroso (Faree fragrant).

Cappello mediocre 3—6 cm. di d., variante da guancialiforme a appianato-convesso, col margine da prima involuto, poi ondulato, talora areolato rimoso, ± tometosetto, di colore rugginoso-bruno-ombra fosco, o bruno-olivastro, *indi coll'età, la superfice macchiasi, ed il margine si adorna d'un colore purpureo;* tuboli

semiliberi al gambo, dapprima gialli poi cerulei, con orifizii concolori minutissimi, rotondi; carne giallastra, tingentesi quasi bluastro-azzurognola-verdastra, succosa, al taglio quasi schiumosa, sotto la cute è rosseggiante come il *B. chrysenteron;* stipite solido, levigato, 3—6½ cm. lg. e 1—1½ cm. gr., all'inizio con la base ± bulbosa, poi fusiforme, *giallognolo screziato di rosso cinabro o rosso purpureo;* spore affusolato - ventricose, apicolate, 11—12½×4—5 micr., di colore giallastroverdognole. Talora il fungo ha un forte odore quasi sgradevole, che ramenta il luppolo marcio fermentato, sapore mite.

Commestibile.

Cantone Ticino Monte Generoso: boschi sopra Cragno (Lenticchia). Si scova qua e là come i due precedenti, ma è più raro: Monte S. Giorgio: Arzo, Serpiano e Meride. Monte Generoso: cresce anche a Monte Casima e Salorino.

Distrib. generale: Europa.

629. *Boletus pulverulentus* Opatowski

Sinon.: *B. radicans* Fr. ex p., *B. Rickenii* Gramb., *B. nigricans* Hermann, *B. Lortensis* Smotlacha.

Ital.: Boleto polverulento, Porcino nereggiante. (Faree negrett)

Cappello *carnoso, compatto,* convesso, poi appianato-convesso, talora ± depresso al centro ed anche ondulato alla periferia, circa 4—8 cm. di d., *al tatto morbidissimo,* verso la periferia (raramente al centro) a tempo secco è ± tomentosetto o velutinato, un po' viscoso a tempo umido, coll'età ± glabro, di colore bruno-olivastro o ombra chiaro, nell'età giovanile il margine è involuto, acuto e concolore del centro, *la superfice si macchia al tatto di bruno scuro sporco,* può però macchiarsi *anche di rosso chiaro o ocraceorossastro,* le chiazze possono anche presentarsi di colore *purpureonerastre o brunorossicce con riflessi bronzei* (le parti corrose dalle lumache tingonsi in rossocarnicino); tuboli 5—12 mm. lunghi, gialloverdastri, tingentisi istantaneamente di un colore ceruleo-verdognolo al taglio, ± sinuato-adnati al gambo, i cui orifizii ± rotondato-angolati sono ampi, *ma non superanti 1 mm. di d.,* ± irregolari allungato-sinuati attorno al gambo, di colore giallo-citrino al giallo dorato, poi gialloverdastro chiaro, al tatto istantaneamente cerulei, indi assumono un colore bruno rossastro con riflessi bronzei; stipite di forma va-

riabile: cilindrico, ventricoso, curvo, e talora anche attenuato all'apice, o rigonfio e radicato alla base, 4—12 cm. lg., e 6—30 e > mm. grosso, fibroso-carnoso, pieno, secco, nell'età giovanile ± pubescente o velutinato, poi punteggiato giallo dorato, indi giallo-ocra specialmente alla sommità, *all'ingiù verso la base bruno-rossastro con punteggiature screziate purpureo-nerastre*, al tatto tingentesi *rapidamente ceruleo scuro-bronzo*, poi coll'età bruno-olivastro alla base; carne tenera, umida di sapore dolce, poi acidula e di odore poco marcato, *gialla ma tingentesi istantaneamente d'un azzurrognolo cupo, poi gradatamente lilla grigiastra, indi rossigna e rosso vinata alla base del gambo, masticata diviene nuovamente azzurrognola;* spore sotto microscopio giallo-olivastre quasi mandorliformi rotondato-ottuse alla sommità e apicolato-curve alla base, 12—14×4½—5½ micr., con epistorio levigato e protoplasma guttolato; cistidi affusolato-ventricosi gialligni.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Si scova a gruppi da 2—3 individui nelle selve castanili di Morbio sup.re e Castello, d'estate-autunno.

Distr. generale: Europa

630. *Boletus radicans* Pers. (non Fr.)

Ital.: Boleto radicato. Porcino con radici.

(Faree du radis)

Cappello dapprima emisferico al margine involuto e tenue, *poi guancialiforme-espanso*, 5—9 cm. di d., *olivastro-cinereobrunastro*, secco, quasi tomentoso-fioccoloso; tuboli di colore citrino, aderenti quasi scorrenti sul gambo, cogli orifizii ± ampi irregolarmente rotondi concolori dei tuboli; stipite alla *base attenuato-radicato*, 5—6 cm. lg. e 1½—3 cm. grosso, levigato, biondigno, ricoperto di pruina fioccolosa rossastra specialmente verso la base, *oscurantesi al tatto;* carne giallo-biondigna, *al tatto istantaneamente cerulea*, di odore poco marcato e *di sapore amarognolo;* spore allungato-ellittiche 10—14×4—5 micr.

Indifferente ?

Saccardo lo dà per mangereccio; io lo mangiai due volte, pare che sia innocuo; ma è disgustevole, perchè amarognolo anche dopo cotto.

Nuovo per il Ticino. Cresce d'estate-autunno, dopo forti acquazzonj temporaleschi, in tutte le selve frondose esposte al sole, raro. Distr. generale: Europa.

631. *Boletus versicolor* (Rostk.)

Ital.: Boleto diversi colori, Porcino mascherato.

(Faree a divers culur)

Cappello di forma affine al precedente, 3—8 cm. di diam., *dapprima pruinato, velutinato, rosso-sangue, rosso-vinato o rosso-carminio*, poi levigato, glabro, coll'età rossastro pallido, e sovente screpolato-areolato; tuboli aderenti-rotondati al gambo, *di color giallo paglierino, al tatto tingentisi in verdebluastro*, con orifizii *ampi, irregolarmente rotondato-angolosi; i tuboli posteriori dapprima aderiscono interamente al gambo, poi coll'età aderiscono per un tratto relativamente corto da sembrare smarginati;* stipite solido, circa 4—6 cm. lg. e 1 cm. grosso, giallo chiaro, verso l'apice ricoperto di pruina bruno-aranciata o rossovinata, verso la base quasi vellutato su fondo giallo, glabro, non reticolato o lievemente reticolato a striscie verso l'apice, al tatto tingentesi di verdastro; carne giallo pallida, diventante lievemente bluastra, di sapore e odore mite quasi acidulo; 11—13×5—6 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino: Si scova qua e là nei boschi frondosi di tutto il Mendrisiotto.

Distr. generale: Germania, Corsica, Francia, Italia.

632. *Boletus cupreus* Schäff.

Sinon.: *B. pruinatus* Fr.

(Faree pruinaa)

Ital.: Boleto color del rame, Porcino pruinato.

Cappello convesso - piano, 4—6 cm. di d., rigido, *purpureo-brunastro, pruinato umbrino*, secco rossiccio baio; tuboli aderenti al gambo, di colore biondigno con orifizii concolori, *minutissimi, rotondi;* stipite compatto, 5—7 cm. lg., circa $1^1/_2$—2 cm. gr., ± *ventricoso, glabro*, screziato in giallo rossastro; carne bianca, al taglio assume una lieve tinta azzurognolo-verdastra, di sapore quasi acidulo ed odore non marcato; spore allungato-ellittiche 12—15×$4^1/_2$—5 micr. biondigne.

Innocuo.

Canton Ticino (Saccardo), Si scova qua e là, lungo le stradicciole delle selve castagnili del Mendrisiotto.

Distr. generali: Europa.

633. *Boletus parasiticus* (Bull.) Fr.

Ital.: Boleto parassitico, Porcinello delle vescie.
(Fareréll di pitt da lüff)

Cappello emisferico, poi convesso-espanso, circa 3—6 cm. di d., giallobrunastro, *dapprima glabro-sericeo*, poi ± tomentoso, a tempo secco screpolato-areolato, al margine irregolare, e ± rivolto internamente; tuboli corti, scorrenti-radiati-composti sul gambo, dapprima giallo zolfini, poi giallo dorati al giallo-brunicci, tagliati traversalmente assumono una tinta azzurrognola-verdastra; orifizii irregolarmente angolato-composti, di colore aranciato; stipite claviforme, attenuato alla base e dilatato alla sommità, un po' curvo, 3—7 cm. lg. e $^1/_2$—$1^1/_2$ cm. gr., rigido, fibroso, talora strigoso-tomentoso, di colore giallognolo, ma sempre più chiaro del cappello, con qualche sfumatura volgente al rossiccio o rossobruniccio; carne fibrillosa, nel cappello cinereogiallognola, nel gambo giallo citrina, alla sommità e verso la base bruniccia con sfumature rossigne; spore fusiformi, giallognole 12—16×4—5 micr.

Valore ignoto.

Nuovo per il Ticino: *Cresce parassiticamente su Scleroderma vulgare* in tutto il Cantone.

Distr. generale: Europa e America boreale.

634. *Boletus impolitus* Fr.

Sinon.: *Boletus sapidus* Harzer

B. aquosus Krombh.

Ital.: Boleto impolito, Porcino argilloso (Faree dulz fanguus).

Cappello molto carnoso, emisferico al margine involuto e acuto, poi guancialiforme o ± espanso deformato, 5—16> cm. di d., *del colore dell'argilla, nocciola pallido o chiaro falbo-brunastro, nell'età giovanile è gialloverdastro pallido, delicatamente granulloso-fioccoloso o farinoso, quasi sericeo ma non lucido*, poi glabro, rugosetto o delicatamente areolato, *al tatto volpino brunastro;* tuboli dapprima gialloverdastri pallidi, coll'età verdeolivastri, e circa 2 > cm. lg., *rotondati semiliberi al gambo*, i cui orifizii piccolissimi ed angusti dapprima, sono poi mediocri rotondati-angolosi, concolori dei tuboli e immutabili al tatto; stipite solido ovato-bulboso o ventricoso-allungato, o quasi cilindrico e ingrossato-rotondato-clavato alla base, 5—16 cm. lg. e $2^1/_2$—6

cm. gr., da principio giallastro o biancastro, poi verso la base ± sfumato, macchiato o screziato d'un colore rossobrunastro, ma *mai reticolato;* carne *molle, a tempo umido* ± *acquosa*, di tinta giallobiancastra, sotto i tuboli ed attorno alla corteccia del gambo gialla, sotto la cute del cappello *il parenchima è carnicino pallido*, tutte le parti della carne sono immutabili, *di sapore grato quasi dolcigno, poi acidulo rinfrescante*, di odore poco marcato ma quasi acidulo; spore allungato-ellittiche, pallidogiallognole 11—15×4—6 micr.

Tutto il fungo è tosto marcescente. *Commestibile* e molto prelibato, esso dà un brodo ± giallognolo, che fa rammentare il sapore del brodo di carne. Kallenbach lo considera poco raccomandabile; io ne mangiai più volte abbondantemente e così pure i miei familiari, e lo trovammo squisitissimo sotto ogni rapporto. Daltronde ne fanno fede le parole di Fries: "*inter maximos deliciosus*".

Nuovo per il Ticino. Cresce nei boschi ombrosi e freschi, su terreno ricco di humus, di preferenza sotto le querce su terreno quasi fangoso in tutto il Sottoceneri, ma è periodico, si scova a colonie nelle annate caldissime dopo forti acquazzoni, da maggio a settembre. Dal profano è sovente scambiato per il Porcino comune.

Distr. generale: Europa.

635. *Boletus edulis. Büll.* 1780. Forma tipica
Sinon.: *B. bulbosus* (Schäff. 1762).

N. B. La priorità spetterebbe al Schäffer, il cui nome è più antico, ma siccome quasi tutti gli autori usano l'aggettivo del Bulliard (escluso Karsten, Migula, Istvanffi e Ricken) così ne fò uso anch'io.

It.: Boleto edule, Porcino comune, (Purcin faree cumestibil)

Cappello all'inizio globoso, aderente col margine attorno allo stipite che è pure ovato-globoso o ventroso-tuberoso e più grosso del cappello, e cogli orifizi dello strato imeniale *coperti di un tenuissimo tomento*, poi emisferico, indi espanso-guancialiforme col margine diritto, 10—20 (30) cm. di d., la cute non staccabile

dal parenchima sottostante, asciutto, coll'età o a tempo umido quasi viscidulo, glabro, di colore castagno chiaro o nociola rosso-brunastro, al centro ± più scuro, più pallido verso il margine, nell'età giovanile cogli spigoli marginali quasi bianchi; tuboli rotondato-liberi al gambo, 1—3 cm. lg., bianchi, poi giallo-giallo-verdastri, con orifizi piccoli, rotondi, concolori dei tuboli, esemplari adulti assumono una tinta verdeolivastra scura; stipite solido, robusto, tuberoso-ventricoso o ingrossato-bulboso, coll'età allungato-cilindrico e ± ingrossato alla base, 8—17 > cm. lg. e 3—8 > cm. gr., *biancastro con sfumature falbo-brunastre, raramente tutto bianco, verso la metà superiore fino all'apice ricoperto d'una reticolazione più chiara della cute dello stipite*, levigato verso la base; carne soda, *sotto la cute del cappello con una zona rossocarnicino-vinata*, negli esemplari adulti è quasi rosso-bruniccia, *per il resto è tutta bianca immutabile*, di odore e sapore di nocciola; spore mandorliforme giallo olivastre ± cupo, 15—18 ×5—6½ micr.

Il tomento che maschera i pori dello strato imeniale nei funghi giovani, è costituito da cistidi di struttura segosa biancastra che poi svanisce.

Commestibile.

Questo fungo non è certo nuovo per il Ticino; cresce ± numeroso in tutte le selve del Cantone, non prima fine giugno, e talora si scova ancora a fine novembre. E' il fungo commestibile più noto al popolo ticinese; è difficile stabilire chi fu il primo a scovarlo nel Ticino; da indagini risulta trovato già fin dall'antichità da autori confederati, tedeschi e francesi, poi da Voglino, da Cesati, da Penzig, da Lenticchia ecc.; è però certo che qualche autore competente in materia, ed il profano lo confondono sovente con le seguenti varietà, che sono però pure commestibili. —

Distr. generale: Europa, Tunisia, America bor. Australia.

636. A. *Variazione Alpina.*

Ital.: Porcino ceppatallo. (Faree cepott)

Differisce dalla forma tipica per:il colore del cappello *violacionerastro o nero con riflessi violacei*, esemplari giovani hanno *il margine più pallido;* la zona sotto la cute del cappello è sempre d'un colore *rossobarbera ben marcato;* lo stipite è più robusto,

all'inizio globoso molto più grosso del cappello, più compatto, di colore giallocraceobrunastro e delicatamente reticolato; la carne è più *dura, non ramollescente neanche coll'età.*

Commestibile.

Molto più raro del precedente, cresce nelle selve aride, da settembre a ottobre, si scova di preferenza da 600 a 1800 m. d'altit. Monte Generoso, Monte San Giorgio e San Salvatore.

637. B. *Var. pinicola* Vittadini.

Ital.: Porcino delle pinete.

Differisce dalla forma tipica per: il cappello *all'inizio bianco pruinoso*, quasi viscido, ± *scrobicolato*, di colore *intensamente castano al centro, rossorame alla periferia;* stipite meno robusto, quasi *con reticolato* sporco *appena marcato;* carne molle anche nell'età giovanile, bianca, sotto la cute con zona color carnicino, *facilmente marcescente*, spore non superanti i 5 micr. di spessore.

Commestibile.

Cresce da maggio a giugno nelle pinete di Pedrinate e Pignora, raro.

638. C. *Var. subepaticus.* Fayod. = *fusco ruber* Quél.

Ital.: Porcino fegatello. (Faree culur ram.)

Differisce dalla forma tipica per la struttura robusta, ± simile alla forma alpina, ma ben distinto per il cappello regolarmente colorito di *ramerossastro scuro attraente al colore del fegato*, la cui superficie cuticolare nell'età giovanile è coperta *di pruina cinereo-violacea*, questa apparenza è dovuta ad un'enorme quantità di cistidi; fornito di ife terminali densamente fiscicolati, non prismatiche, ma rigonfie-globose all'apice, erette, coll'età deliquescenti così chè, rendono la cute umida o quasi viscida agli esemplari adulti; *stipite di colore brunastro-ocraceo-crocato.*

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce nelle selve, sopra Brissago. Rarissimo trovato tré soli esemplari 27 VIII. 30 nei boschi di Piodina.

Distr. generale: Piemonte, Canton Vallese e Canton Ticino.

639. D. *Var. Faginea* Vitt.?

Ital.: Porcino nero (Faree negar Carpanott)

Differisce dalla forma tipica per il cappello rivestito superficialmente da una *epidermine rugosa dapprima*, poi liscia, di colore *bruno nerastro, grigiastra sul margine;* tuboli corti, *per lungo tempo con orifizi permanenti bianchi;* stipite corto, ventricoso, guarnito di una *reticolazione rossobrunastra;* carne bianca, compatta, molto odorosa e sapida.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Si scova qua e là nelle selve di Arogno, Carona e Monte Generoso (alla Piana), dove predominano alberi vecchi di faggio, carpino e castagno. D'estate-autunno.

Distrib. generale: Europa e Australia.

640. *Boletus aereus var.* I (Bull.)

Ital.: Boleto bronzato, Porcino dei carpini.

(Faree culur brunz).

Cappello emisferico col margine involuto acuto, poi guancialiforme, circa 6—15 cm. di d., *in proporzione del suo diametro molto grosso, coperto dapprima d'una rugosità ± fioccolosa*, poi glabro, non viscoso, di colore rosso-brunastro o nerastro *con riflessi bronzei*, coll'età volgente al rossofulvo con tracce giallognole; tuboli corti, rotondato-liberi al gambo, *prima biancastro-giallozolfini poi gialloverdognoli*, con orifizi sottili rotondi, concolori; stipite *fulvorossastro o brunastro pallido, talora con sfumature quasi giallastre*, ± guarnito superficialmente *con delicatissime venature che poi svaniscono*, corto, 5—9 cm. lg. e 3—6 cm. gr., cilindrico quasi eguale d'ambo le estremità, raramente ingrossato alla base, carne compatta, *bianca*, sotto la cute del cappello di colore vinata e *leggermente giallognola sotto i tuboli*, di odore e sapore gradevole; spore 10—14×4—5 micr.

Commestibile.

Personalmente mai trovato, ma speditomi da un ferroviere pensionato, da Tesserete, il 13. VIII. 1930.

Distr. generale: ignota.

N. B. Molti autori confondono questa specie con la *var. Faginea* (Porcino nero), da cui è abbastanza distinto.

641. *Boletus appendiculatus* (Schäff.)

Sinon.: *B.aereus* Bull. var. II., *B. aereus* Krombk.
B. irideus Rostk.

(Faree limun)

Ital.: Boleto appendicolato, Porcino a carne citrina

Cappello emisferico, poi guancialiforme-espanso 8—16 cm. di d., di spessore in proporzione grosso, superiormente ± tometosetto, di colore fosco laterizio, o nerobrunastro *con tono rossigno* e riflessi bronzei, asciutto, *al tatto volpino brunastro*, coll'età glabro; tuboli corti, rotondato quasi liberi al gambo, *di colore giallozolfino* - giallo dorato verdastro, cogli orifizi *giallozolfini-biondigni*, sottili, rotondato-angolosi, *tingentesi al tatto d'una tinta cerulea appena marcata;* stipite all'inizio ± ventroso-tuberoso, poi allungato-ventricoso *quasi cilindrico*, ± affusolato-acuto alla base, circa 5—12 cm. lg. e 2—5 cm. gr., *giallozolfino-giallocupo*, verso la base pruinato rossobrunastro, rivestito di tenuissime venature *di colore più chiaro* (pallido giallastre), *delicatamente reticolato-composte verso l'apice*, che nei funghi adulti svaniscono; carne molle, *leggermente tinta d'un giallozolfino*, *sotto i tuboli giallo cupo*, *così pure al taglio*, che però talora può anche tingersi lievemente cerulea alle marginature del cappello, sotto la corteccia e verso la parte basale del gambo il giallo appare irrorato con tracce rossigne o brunastro pallide, alla base del gambo la carne è sempre ± dura, di odore e sapore grato; spore quasi mandorliformi o affusolato-ellittiche giallastro pallide 10—15×4½—5 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce a gregge nelle stagioni calde, specialmente dopo forti acquazzoni, nelle selve di Serpiano e Valle di Muggio, da luglio a settembre.

Distrib. generale: Europa.

642. *Boletus regius* Krombh.

Ital.: Boleto regio, Porcino reale, (Faree real)

Cappello emisferico, poi pulvinato-convesso coll'età espanso 8—10 > cm. di d., talora al margine ± ondulato, di colore *carminio scuro o rossosanguineo*, dapprima ± vellutino-fibrilloso, asciutto, poi coll'età glabro, pallescente violaceo-lilacino-rosastro; tuboli corti alle due estremità e rotondato semiliberi al gambo, biondi poi gialloverdastri, con orifizi concolori ± rotondati-an-

gusti; stipite solido, ovato-clavato, poi cilindrico e ± rigonfio alla base, 5—10 > cm. lg., talora terminante in punta all'estremità basale, verso *l'apice biondo-giallo dorato e ornato di una reticolazione concolore della tinta sottostante;* carne soda *giallofiammante*, ± rossigna all'estremità basale del gambo, al centro dell'interno quasi biancastra, contusa o al tatto immutabile, talora esemplari giovani possono mutare lievemente di colore assumendo una tinta quasi azurrognola, di sapore grato e odore fungino; spore giallognole fusiforme ellittiche 11—15×4—5 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Si scova qua e là dove predominano i faggi ben esposti a levante, da maggio-ottobre.

Distr. generale: Europa.

643. *Boletus calopus* Fr. (*Dictyopus cal.* Quel.)

Sinon.: *B. pachypus* Fr., e *B. olivacens* Fr. senso Saccardo, Gillet, Freis e Ricken (non Quélet ed altri autori francesi).

Ital.: Boleto piè tozzo, Porcino amaro. (Faree mar).

Cappello carnoso, da emisferico col margine involuto a convesso-guancialiforme, da 4—16 cm. di d., non viscoso, ± secco e talora ± screpolato areolato, delicatamente tomentoso, poi glabro, *di colore pallido giallastro-nocciola, caffè-latte o bruno-olivastro*, raramente baio; tuboli aderenti-sinuati al gambo, alle due estremità corti, nel mezzo circa 1 cm. lg., giallo-citrino-verdastri, con orifizi sottili, rotondi, *concolori dei tuboli*, al tatto verdeggianti-azzurrognoli; stipite compatto, sodo, robusto, *ovato-bulboso, claviforme o ventricoso*, poi coll'età ± cilindrico, *rosso carminio, per lo più giallo alla sommità apicale, raramente tutto rosso, in questo caso alla sommità è più scarlatto, verso la base è ± rosso cupo-brunastro*, e talora ± pubescente verso l'estremità basale, tutto ricoperto d'un minutissimo reticolato, *di tinta rosso carnicino sul rosso cupo, purpurea sul rosso carnicino e biancastro su la parte gialla*, talora la reticolazione può essere qua e là poco marcata, ed al suo posto ornata con minutissime punteggiature fioccolose rosse, frammiste alla reticolazione, all'inizio lo stipite può essere quasi più grosso che lungo, coll'età può raggiungere 12>cm. di lg. e 6 cm. di gr.; carne contusa assume una tinta leggermente azzurrognolo-verdastra, diventante talora rossastro

sporca alla base del gambo, di odore poco marcato, *sapore generalmente molto amaro*, raramente di sapore mite o quasi dolciastro diventante poi ± amaro; spore affusolato-allungate, ocraceo-giallastre quasi olivastre, guttulate, 8—15×4—6 micr.

Sospetto.

Nuovo per il Ticino. Cresce a gregge, tanto nelle pinete, che nei boschi a fronde, di preferenza nei luoghi ± aridi, sotto faggi e querce, da giugno-ottobre.

Distr. generale: Europa, America e Australia.

644. *Boletus albidus* Roques. *B. macrocephalus* Leuba.

Sinon.: *B. pachypus* Quél., (non Fries, Gillet. Saccardo ecc.)
B. candicans Fr.

Ital.: Boleto biancastro, Porcino pelle di guanti.
(Faree bianc).

Cappello carnoso, da emisferico a convesso-guancialiforme, poi espanso circa 14 cm. di d., secco, quasi tomentoso coll'età glabro, *di colore biancastro paglierino o alutaceo con tinta olivastro-pallida, o cinereo-verdastro pallida*, talora lievemente screpolato verso la periferia; tuboli quasi liberi al gambo, sottili, piuttosto lunghi, giallo-limone-verdastri, con pori minutissimi, rotondi, biancogiallini pallidi, al tatto cianoverdastri; stipite compatto, robusto, duro, ovato-bulboso, poi allungato circa 6—10 cm., grosso, *biancastro-giallognolo-cinereo pallido, senza traccia di rosso, verso l'apice* ± reticolato su fondo giallo-citrino, all'in giù verso la base *glabro e biancastro - pallido - vedastro;* carne soda, compatta, dura, giallognola pallidastra *(dal colore del burro nostrano)*, contusa verso i tubi, assume un tinta cianoverdastra, poi rossocarnicino-pallida, ± olivastra alla base del gambo, il tessuto sottostante ai tuboli diventa dapprima giallolimone pallido poi cianoverdastro, di sapore ± amarognola, raramente dolciastra poi gradatamente amara, di odore poco marcato; spore fusiformi allungate, di colore biondigno-olivastre, guttulate, 12—15×4½—5½ micr.

Indifferente.

Nuovo per il Ticino. Cresce qua e là, lungo i margini delle selve castanili e dei ronchetti esposti, in luoghi ± aridi

del Monte San Giorgio e della Valle di Muggio, da giugno a ottobre.

Distrib. generale: Europa ?

645. *Boletus luridus* (Schäff.)

Sinon.: *B. rubeolacius* Secr., *B. sordarius* Fr.
B. Meyeri Rostk., *B. lupinus* Grambg. (non Fr).
B. Lorinseri Beck., *B. marcroporus* Britz.

Ital.: Boleto lurido, Porcino sudicio
(Faree di lüff cui por granaa).

Cappello carnoso, da emisferico-guancialiforme o convesso-espanso, 12—20 > cm. di d., con superficie tomentosa-velutinata, un po' viscosa a tempo umido, a tempo bello secca, di colore variante tra olivaceo-brunastro, fuliggineo-giallastro o rosso-umbrino, coll'età glabro e *al margine ± rossigno o rosa-giallastro pallido, al tatto macchiasi tosto nero-verdastro o quasi nerastro, le parti corrose dalle lumache assumono una tinta rosso-purpurea;* tuboli circa 10—20 mm. lg., al gambo rotondato-liberi e depressi in solco circolare attorno al medesimo, internamente gialli poi verdastri, cogli orifizi di colore aranciato-miniato ± scuri o rosso-miniati, e giallognoli alla periferia, coll'età lurido-giallorossastri, al tatto tosto oscurentisi in ceruleonerastro; stipite solido, tozzo, ventricoso, alla base sovente obovato circa 6—12 cm. lg., e 2—7 cm. gr., di colore *giallastro, coperto per circa ²/₃ con chiazze rossastre e ricoperto fin quasi all'apice di una reticolazione di colore rossominiato a maglie ± irregolari;* carne molle nel fungo giovane, nel cappello di colore giallomattone pallido, nello stipite pallido-giallastra, coll'età, ed alla base dello stipite si tinge in rosa carminio o rosso porpureo, ed in tutto il resto del fungo in rosso laterizio, di odore poco marcato, e di sapore quasi dolcigno; spore ovato allungate a forma di mandorle 10—15×6—7 micr. gr.

Sospetto.

Nuovo per il Ticino. Cresce da giugno-novembre nei boschi montani tanto di conifere che frondosi. Comunissimo in tutto il Cantone.

Distr. generale: Europa, America boreale, Giappone e Australia.

646. *Boletus miniatoporus* (Secr.)

Sinon.: *B. erythropus* Fr. (non Pers.)
B. luridus Schäff. *var. rubromaculatus* R. Sch.

Ital.: Boleto miniatoporo, Porcino a pori rossi.
(Faree cui por culur minio).

Cappello carnoso, dapprima emisferico col margine acuto e fortemente involuto, superiormente velutino-sericeo, poi guancialiforme-espanso-appianato, al margine irregolare ± ondulato, 8—17 > cm. di d., per lo più di colore brunolivastro scuro o bruno-castano, ma talora anche più chiaro, coll'età levigato, glabro, al tatto si chiazza di bruno-nerastro sporco; tuboli 10—15 mm. lg., al gambo rotondato-liberi, verde-olivastri, cogli orifizi piccoli, angusti, rossoaranciati e giallognoli alla periferia, *coll'età dilatati e giallo-rossastri luridi* al tatto tingentesi ceruleonerastri; stipite ovato-bulboso, poi claviforme-cilindrico, ± ventricoso, 6—12 cm. lg., 2½— 4 cm. gr., solido, pallido- giallastro, *non reticolato, ma verso l'apice densamente screziato, o irrorato di colore rosso-aranciato - rosso-purpureo e rivestito da minutissimi squamuli fioccolosi traversalmente disposti più cupi, che rendono il gambo guarnito di tenuissime punteggiature concolori più marcate, verso la base meno fitte;* carne nel cappello pallido giallastra, nel gambo giallocupo e rosso-porpurea sporca all'estremità basale del medesimo, soda, poi spugnosa, al taglio tingentesi in ceruleo-verdastra, di odore e sapore come di frutta; spore allungato-ellittiche di colore olivaceobrunastre, 14—18×6—7 micr.

Commestibile,
ma facile da confondersi con specie velenose o sospette.

Nuovo per il Ticino. Raro trovato tre esemplari in una selva castanile, presso Arogno 1. IX. 1931.

Distr. generale: Europa ?

647. *Boletus erythropus* Pers. (non Fr.)

Sinon.: *B. Bresadulae* Schulz. (non Quélet.)
B. lateritius Bres., *B. Quéletii* Schulz.
B. slavonicus Sacc. et Cub.

Ital.: Boleto gambo rosso, Porcino laterizio.
(Faree culur quadréll).

Cappello emisferico, poi irregolarmente guancialiforme, al margine ± ondulato, 7—17 > cm. di d., dapprima velutinato, olivastro-giallobrunastro, *poi brunomarone* volgente al biondo ros*sicio oscuro, o oscuro rossosangue-carminio*, sotto la cute il parenchima è rossobarberato, al tatto lurido con riflessi velutini, allo stato umido quasi viscido, secco ± solcato; tuboli depressi in un solco circolare attorno al gambo, di colore giallo limone-giallo dorati, coll'età olivastri *circa 28 mm. lg.*, con orifizi sottili poi mediocri ± angolosi, di colore rossosangue- rossominiato o rossiaranciati; stipite quasi globoso, poi allungato-ventricoso, 6—14 cm. lg., e 2—6 cm. gr., *giallodorato o giallo olivastro screziato in rossosangue-carminio, verso la base quasi tutto rosso, all'in sù verso la sommità punteggiato di finissimi squami fioccolosi più rari verso l'apice, senza traccia di reticolato*, al tatto ceruleo; carne soda, ± *gialla*, sotto la cute del cappello di colore *vino barbera*, contusa assume tosto in tutte le parti una tinta azzurrognola, di odore e sapore quasi acidulo; spore giallognole con epistorio giallo dorato, mandorliformi-allungate 11—16×5—8 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce da giugno a novembre, nei boschi frondosi, specialmente nelle stagioni estive asciutte, in tutto il Cantone. Distr. generale: Europa.

N. B. Tanto la specie precedente *(B. miniatoporus)* quanto questa sono molto prelibate, ma facile a confondersi con variazioni velenose.

648. *Boletus Dupainii* Boud.

(Faree urlaa da giald).

Ital.: Boleto del Dupain, Porcino rosso-bordo giallo.

Cappello carnoso, convesso-espanso, 8—15 cm. di d., con epidermide giallo-ocra, *rivestita di una viscosità di colore cinabro o ribes rosso, alla periferia ± giallo* (l'intensità del colore e della viscosità, dipendono ± delle condizioni atmosferiche), *a tempo bello è secco e lucente, di un bel colore carminio*, a tempo piovoso è ± evanescente, *coll'età pallescente;* tuboli aderenti-depressi attorno al gambo, gialli con pori rossi; stipite pieno, 8—12 cm. lg. e 2—4 cm. gr., giallo, *alla base più pallido*, dalla metà all'apice tutto fittamente ricoperto di minutissime punteggiature rosse, che lo rendono apparentemente d'un sol colore; carne molle, giallastro pallida con sfumature rosa, alla base del gambo vi-

nata, al taglio o contusa diventa leggermente bluastra, specialmente presso lo strato imeniale, di odore poco marcato, e di sapore ± acidulo; spore fusiformi-allungate, il cui ilo li rende apicolate alla loro base, di colore giallolivastre 13—15×5—5½ micr. guttulate.

Sospetto.

Nuovo per il Ticino. Molto raro, cresce da luglio-settembre, su terreno calcare, ai margini aridi delle selve di Arzo e Meride.

Distr. generale: Francia e Svizzera.

649. *Boletus purpureus* Fr.

Boletus rhodoxanthus (Kromb.)

(Faree ross purpora).

Ital.: Boleto porporino, Porcino color vescovo.

Cappello carnoso, secco, *guancialiforme* 10—18 cm. d., *dapprima un tomento ± viscido, pubescente rosa-umbrino scuro, maschera il colore rossoporpureo della cute*, poi glabro, rosaporpureo-pallescente con qualche sfumatura biancastro-sudicia, a tempo secco può essere ± areolato, coll'età molle; tuboli liberi al gambo, gialloverdastri, con orifizi all'inizio gialli verso la periferia, tosto oscurantensi in tutte le parti, infine assumono una tinta porpureo opaca ± più scura del cappello, diventante poi sporco-olivastra coll'età, all'inizio i pori sono angustissimi poi rotondati-allungati, al tatto cerulei; stipite 6—10 cm. lg. e 3½—6 cm. gr., solido, ± *clavato, fin verso alla sommità rossoporpureo, all'apice giallo*, raramente tutto rosso, *alla base sovente screziato olivastro, guarnito superficialmente di punteggiature o reticolature ± marcate, concolori della tinta fondamentale dello stipite, con reticolato apicale più marcato;* carne giallognola, contusa assume una tinta azzurrognola, che poi impallidisce, biancastra, diventante di nuovo bluastra, coll'età molliccia, *volontieri corrosa dalle lumache e dai vermi*, di sapore mite ed odore di frutta negli esemplari giovani, negli esemplari adulti piuttosto acidulo; spore affusolati, sotto microscopio giallolivastre 14—19×5—7 micr. guttolate.

Velenoso ***

Nuovo per il Ticino. Si riscontra qua e là su terreno calcare, sotto castani, faggi e querce, da luglio a ottobre. Sagno 13. IX. 31. Serpiano 5 ottobre 1932. raro.

Distr. generale: Europa.

650. *Boletus satanas* Lenz.

Sinon.: *B. marmoreus* Rq., *B. foetidus* Trog.
B. erythropus Krombh. (non Fr., non Pers.
B. sanguineus Krombh. (non With.)

Ital.: Boleto Satana, Porcino del diavolo. (Faree matt).

Cappello carnoso, da emisferico espanso-guancialiforme, 8—18 > cm. di d., e circa 5 cm. grosso, a tempo umido quasi viscido, secco glabro, di colore *cuoio-biancastro con tono pallido olivastro, sotto alla lupa pubescente*, con la cute non staccabile dal tessuto sottostante; tuboli liberi al gambo, alle due estremità corti, nel mezzo lg. circa 1 cm., dapprima giallastro pallidi-verdastri, coll'età giallo-olivastri, cogli orifizi piccolissimi, rosso-sanguinei rosso-aranciati, al tatto diventanti azzurrognolo-verdastri; stipite solido, robusto, *dapprima ovato-bulboso, poi allungato-ventricoso, 5—8 cm. lg.*, grosso, *giallo o rosso, ornato da una reticolazione superficiale di colore miniato più marcata verso l'apice*, contuso si macchia di tinta cerulea; carne *biancastra o pallido giallastra, al taglio diventante rosso pallida dapprima*, poi al contatto dell'aria si tinge lentamente bluastra, di odore e sapore grato (sapore di noce), esemplari vecchi aciduli e ± nauseanti; spore a forma di mandorla 11—15×5—7 micr.

Velenoso ***

Nuovo per il Ticino. Si riscontra qua e là, dall'estate all'autunno, in tutte le selve del Sottoceneri.

Distr. generale: Europa.

651. *Boletus torosus* Fr. ?

Ital.: Boleto toroso, Porcino mostruoso (Faree bò).

Affine al *Boletus satanas*, ma a maturanza in tutte le sue parti più compatto e più mostroso. Il cappello si distingue nell'età giovanile, per avere *la cute mascherata da un fittissimo strato pruinoso-nebuloso, di colore verdastro pallido o falbocinero-giallastro, viscido, che al tatto o lievemente soffregato lascia intravedere la cute di colore ± rosso-bluastro scuro-cioccolatto*, coll'età la pruina svanisce, il cappello si espande e raggiunge 17—22 cm. di d., assume una tinta rossastra o pallido rossobrunastra alla periferia e brunocuoio con macchie rossastre verso il centro; tuboli giallo-verdastri, azzurognoli al tatto; pori ampi, di colore

gialloranciato-rosso-sangue, foggiati a cercine; stipite bulboso-clavato o ventricoso, solido, corto, giallognolo, verso la base rossobrunastro, tutto guarnito di una reticolazione a magliette ± regolari rosso fioccolose; carne pallida, acidula, al taglio giallastra poi assume lentamente un colore azzurognolo.

Forse è una var. del *B. rhodoxanthus* Kromb.

Valore ignoto.

Nuovo per il Ticino. Si scova nelle selve castagnili di Sagno, Morbio sup.re, Meride, Mendrisio e Castel San Pietro, da settembre-ottobre.

Distr. generale: ignota.

652. *Boletus lupinus* Fr. (non Gramb.)

Ital.: Boleto lupino, Porcino dei lupi. (Faree di lüff).

La specie è molto affine al *B. satanas* Lenz. Secondo il mio criterio non sarebbe abbastanza diversa dal *B. satanas* per farne una specie propria. Io la considero una varietà, ma si potrebbe pure considerarla anche una semplice sinonima.

Differisce dal *B. satanas* per il colore del cappello *brunolivastro-livido*, coll'età ± giallo cuoio; pei tuboli piuttosto *giallastri anzichè verdognoli*, cogli orifizi finissimi rossoranciati, *mai veramente rosso sanguinei;* per lo stipite che ha pure la sommità apicale ± *gialla*, ma è ricoperto di tinta rosa o rossosangue con un reticolato appena o quasi marcato, talora piùttosto *rosso guttato anzichè reticolato;* carne mite, biondigna, tosto cerulea al taglio.

Velenoso ***

Nuovo per il Ticino. Cresce gregario, da luglio a ottobre, nelle selve erbose del Mendrisiotto.

Distr. generale: Europa.

4. Genere **Tylopilus** Karsten.

(Etim. dal greco *tylos* — cercine, e *pilos* — cappello).

Ricettacolo regolare, con cappello e stipite centrale. Imenoforo composto da tuboli staccabili dal tessuto del cappello e facilmente separabili fra di loro. Polvere sporifera di colore rosa carnicino o rosso rugginosa.

653. *Tylopilus félleus* (Bull.) Karst.

Boletus félleus Bull.

Ital.: Boleto felleo, Porcino del fiele. (Faree amar dal fiel).

Cappello carnoso, da emisferico-convesso-guancialiforme-espanso, circa 6—12 cm. di d., e 2—4 cm. gr., molle, glabro, levigato, di colore giallobruniccio chiaro, fulvo o brunocastano; tuboli 1—2 cm. lg., aderenti-convessi-allungati al gambo, *bianchi, poi rosa (del color della polvere sporifera)*, i cui orifizi sono concolori, dapprima minutissimi e rotondi, poi ampi e rotondato-angolati; esemplari adulti hanno lo strato dei tuboli convesso-sporgenti verso il basso, al tatto macchiansi in bruniccio; stipite solido, circa 6—10 > cm. lg., e 1—2 cm. gr., ± attenuato all'apice, *un po' più chiaro del cappello, ricoperto specialmente verso l'apice da un reticolato a grandi maglie olivaceobrunastre, ± oblunghe, che fanno apparire tutta la superficie del gambo guarnita da piccole solcature;* carne bianca, soda, di odore poco marcato *molto amara* (amara come il fiele), coll'età ramollisce ed assume una tinta rossastra all'aria; spore affusolato-allungate 12—15×4—5 micr., con epistorio pallido, internamente rosa-oleaginoso-guttolate.

Indifferente ma non velenoso.

Nuovo per il Ticino. Cresce d'estate-autunno, nei boschi frondosi di tutto il Sottoceneri.

Distr. generale: Europa, Siberia, America e Australia.

654. *Tylopilus porphyrosporus* (Fr.) Karst.

Boletus porphyrosporus Fr.

Ital.: Boleto porpirosporo, Porcino a spore purpureobrunastre.

Cappello carnoso, dapprima emisferico col margine involuto, poi convesso-espanso, ± umbonato, ottuso al margine, *asciutto, fioccoloso-velutinoso, di colore cinereo-bruniccio- umbrabruniccio*, al tatto o contuso tingentesi in nero-bruniccio, 10—18 > cm. di d.; tuboli aderenti semiliberi al gambo, 10—15 mm. lg., brunastro-sporchi cogli orifizi ampi, angolosi nereggianti al tatto; stipite solido, quasi cilindrico o ± ingrossato alla base a cono, 8—15 cm. lg., e 1½—3 cm. gr., sodo, ± concolore del cappello o fuliggineo-nerastro, delicatamente fibroso-fioccoloso; carne biancastra, poi biancastrocinerea o cinereoverdognola, nello stipite ± più scura con sfumature o irrorata brunorossicio sporco, nel cappel-

lo crassa, acquoso-spongiosa, nel gambo soda e fibrosa, *al taglio assume un colore rossigno-cinereobrunastro sudicio, di odore e sapore quasi insipido; il succo spremuto dalla carne, tinge la carta bianca di un colore ceruleo-verdastro;* spore affusolate-ottuse, fosco-porporine, grosse 15 — 20 × 5 — 8 micr. Specie nobilissima.

Innocuo (magereccio, ma di poco valore).

Nuovo per il Ticino. Abita le stazioni sabbiose, nelle vicinanze delle vallette del Ticino superiore. Cresce da luglio-ottobre

Distr. generale: Europa.

5. Genere **Suillus** (Micheli) Karsten

Etim.: *Suillus* diminuitivo di *Suinus (sus* = suino, eguale a maiale = porco), donde il nome Porcino; nome usato da Plinius „*Suillus fungus*" per denominare una specie di funghi terrestri di mala apparenza.

Ricettacolo normale come il genere precedente, ma coi tuboli bianchi, che diventano poi ± gialli, e, cogli orifizi piccoli rotondi. Polvere sporifera bianca con episporio vitreo

655. *Suillus castaneus* (Bull.) Karst.

Boletus cast. Bull.

Sinon.: *Gyroporus cast.* (Bull) Quelét.

Ital.: Boleto castaneo, Porcino rugginoso (Faree rügin)

Cappello compatto, da emisferico-appianato' talora depresso' al margine acuto-ondulato, 5—8 cm. di d., e 2—3 cm. gr., *superiormente quasi lucido-velutino, di colore bruno-castano, bruno-rossastro o cinnamomo scuro; tuboli bianchi, poi pallido giallastri,* circa 6—9 mm. lg., raccorciati e semiliberi al gambo, cogli orifizi finissimi concolori, rotondi; stipite corto, tozzo, o un po' attenuato all'apice, alla base ± bulboso e talora anche solcato 5—7 cm. lg., e 1½—3 cm. gr., dapprima fistoloso poi cavo, rosso-brunastro o cinnamomo opaco, leggermente velutinato fin verso la metà superiore; *carne bianchissima immutabile,* compatta, *fragile,* di odore che ramenta le patate incantinate e sapore come di noce; spore allungato-ellittiche ± vitree 8—10×5—6 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Cresce per lo più solitario ai margini e lungo le stradicciole delle selve, in luoghi pingui, ma piuttosto sabbiosi, da giugno-ottobre.

Distr. generale: Europa, America bor. e Australia.

656. *Suillus fulvidus* (Fr.) Karst.,

Boletus fulv. Fr., *Gyroporus fulv.* (Fr.) Quelét.

Ital.: Boleto fulvello, Porcino leonino (Faree culur leun).

Cappello convesso-piano, 4—8 cm. di d., superiormente *fulvo o rossogialliccio-leonino*, ± *nitido*, *levigato*, *glabro;* tuboli molli, quasi liberi al gambo, bianchi poi citrini; stipite cilindrico, fistoloso-cavo, 4—6 cm. lg. e 1 cm. > gr., concolore del cappello, *levigato*, *glabro;* carne bianca poi quasi giallognola, soda, di odore e sapore poco marcato; spore ovato-ellittiche con macchiette oleose interne, quasi ialine 9—11×5—6 micr.

Commestibile.

Nuovo per il Ticino. Rarissimo, cresce qua e là, nei pascoli sterili. Trovato due esemplari fra ericacee in un bosco sopra Locarno 5 agosto 1928, ed altri tre esemplari 5. X. 1929 Ombello, di rimpetto al franamento del monte Arbino.

Distr. generale: Europa.

657. *Suillus cyanescens* (Bull.) Karst.

Boletus cyan. Bull., *Gyroporus cyan.* (Bull.) Quelét.

Ital.: Boleto cianescente, Porcino fiordaliso (Faree celest).

Cappello da emisferico-gancialiforme, talora gibbosetto o irregolarmente espanso, flessuoso, 5—12 cm. di d., *bianco-livido o foscopaglierino*, ***tomentoso floccoloso-squamoso e morbido al tatto***, internamente bianco, *contuso assume istantaneamente un colore indigo-azzurognolo* (colore identico a quello del fiordaliso *Centaurea Cyanus);* tuboli 5—10 mm.lg., al gambo quasi liberi, dapprima bianchi poi oraceo-giallastri chiari; orifizi concolori dei tuboli, fini, rotondi, al tatto tingentisi subito in ceruleo; stipite dapprima corto, tozzo, *all'apice urceolato-strozzato*, internamente ± spugnoso-midolloso, poi coll'età cavernoso, allungato-ventricoso 5—9 cm. lg., 2—3 cm. gr., all'apice attenuato, bianco e

levigato, dal livello dei tuboli all'ingiù verso la base concolore del cappello e villoso-pruinoso, e forma un apparente collare al livello dei tuboli; carne *bianca*, soda, *al taglio azzurisce*, di odore e sapore poco marcato; spore ellittiche 8—10×5 micr.

Commestibile.

Benchè Cavara lo dia per sospetto, posso accertare d'averlo mangiato parecchie volte, senza subire alcun inconveniente; d'altronde la maggior parte dei micologi moderni lo danno per mangereccio. *La carne azzurrognola al taglio; cucendo, assume tinta giallastra.*

Nuovo per il Ticino. Cresce nei luoghi ± rocciosi, aridi, dei boschi montani, da giugno-ottobre.

Distr. generale: Europa e America bor.

6. Genere **Gyrodon** Opatowski

Etim.: dal greco *gyros*, = giro = cerchio, e *odon (odous)*, eguale a dente. Denota che i pori dello strato imeniale, sono costituiti in modo circolatorio cioè: formati da orifizi per lo più girosi.

Ricettacolo con capello ± espanso-appianato, minutamente carnoso. Strato imeniale sodo, costituito da brevissimi tuboli (1—2 mm lg.), i cui pori sono composti in modo da formare delle prominenze labirintiforme o sinuosità girose talora denticolate, ± decorrenti sul gambo. Stipite confluente dilatato nel cappello. Spore di colore biondigno- rugginose, rotondato-ellittiche.

658. *Gyrodon rubescens* (Trog) Sacc.
(*Boletus rubescens* Trog.)
Sinon.: *Boletus sistotrema* Rostk.,

Ital.: Boleto rubescente - Porcino cavernoso degli ontani. alnicolo, (Faree di uinsc).

Cappello tenue, appianato-espanso, col margine acuto, 6—12 > cm. di d., di colore falbo-carnicino-rossobrunastro, al tatto macchiasi di tinta porporescente, umido viscoso, secco lucido. glabro; tuboli brevissimi, adnati, lungamente decorrenti sul gam-

bo cogli orifizi quasi labirintiforme-girosi, quasi scorrenti-deliquescenti, coll'età dentellati; *i tuboli giallo dorati assumono al tatto una tinta azzurognola cupa;* stipite cilindrico, 3—8 cm. lg., 1—1½ cm. gr., fistoloso, rossobrunastro chiaro, con superficie corticale per il lungo fribroso-tomentosa, alla base sovente attenuato-tuberoso; spore giallognole 5—7×4—5 micr., riccorciati-ellittiche; *carne spugnosa*, di odore e sapore non marcato, *biancogiallastra, al tatto o al taglio tingentesi bluastra dapprima, poi rossobrunastra.*

Indifferente.

Nuovo per il Ticino. Cresce da luoglio-settembre su terreno ± umido, dove predomina l'*Alnus glutinosa*. Si scova per lo più a cespi di 2-4 individui connati fra di loro.

Distr. generale: Europa.

659. *Gyrodon sistotrema* Fr.

Sinon.: *Boletus gyrosus* Pers., *B. brachyporus* Rostk.

Ital.: Boleto sistotrema, Porcino dei mirtilli.

Cappello tenue, appianato d'ambo le parti 6—9 cm. di d., superiormente rossobrunastro, secco, non umido, glabro; tuboli brevissimi, separabili, al gambo adnati, *fulvo-giallastri*, cogli orifizi disuguali, pieghettato-girosi; stipite per lo più tenue, *egualmente grosso*, 5—10 > cm. lg., *levigato*, di colore rossigno pallido-biondigno; *carne giallognola, immutabile;* spore 11—15 micr. ± ellittiche, di colore crema-olivastre.

Indifferente.

Nuovo per il Ticino. Rarissimo. Scovato due soli esemplari connati, nelle vicinanze del Dossobello (Monte Generoso), 15 Agosto 1929, fra *Vaccinium Mirtillus* e *V. Vitis idáea.*

Distr. generale: Europa.

660. *Gyrodon lividus* (Bull.) Sacc.

Sinon.: *Boletus brachyporus* Pers., *B. lividus* Bull.

Ital.: Boleto livido, Porcino a pori corti.

Cappello sodo, convesso poi appianato 6—15 cm. di d., *umido-vischiosetto*, dapprima sericeo poi glabro, *sovente tigrato*, cinereo scuro-livido poi giallastro; tuboli cortissimi (1—1½ mm. lg.) molto scorrenti sul gambo, *giallo virescenti-verdolivastro pallidi*, cogli orifizi assai variabili, per lo più dapprima irregolarmente ovati, poi labirintiformi lacerati coll'età; stipite duro, 4—6 cm. lg., eguale, talora attenuato d'una qualche estremità, levigato, di colore giallo fosco-giallolivastro; carne pallida, talora con sfumature traversali verdeolivastre-rossoporpuree, molle, *di odore sgradevole;* spore ovate, 7—8×5—6 micr. biondigne.

Indifferente.

Nuovo per il Ticino. Cresce a colonie dal piano alla zona montana, nei boschi umidi, dove predominano gli ontani spec. sotto gli alni glutinosi, d'estate-autunno.

Distr. generale: Europa.